

Norme redazionali

CITAZIONI. Citazioni brevi (inferiori a tre righe) si inseriscono nel testo tra virgolette caporali « »; citazioni lunghe (superiori alle tre righe) si pongono in infratesto senza virgolette in corpo minore, separate dal corpo del testo e con margine rientrato.

Si eviti di indicare le omissioni con puntini tra parentesi quadre ([...]) a inizio e a fine della citazione. Citazioni nelle citazioni devono seguire la gerarchia: « ‘ ’ ».

Le sezioni del testo o le parole in lingua diversa dall'italiano sono da porre in corsivo.

TESTI IN VERSI (in qualsiasi lingua): in tondo e, se necessario, si dovranno separare i versi con la sbarra (/) e le strofe con la doppia sbarra (//). Prima e dopo la sbarra è necessario inserire uno spazio.

VIRGOLETTE

- « » (*caporali*): nomi di riviste e quotidiani (es. «Early Music», «Corriere della Sera»), citazioni brevi;
- “ ” (*doppie alte*): intitolazioni di enti, istituzioni (es. Conservatorio “F. A. Bonporti” di Trento) e secondo livello di citazione;
- ‘ ’ (*singole alte*): parole o frasi da evidenziare, traduzioni di parole straniere, terzo livello di citazione.

IMMAGINI E TABELLE. Immagini e tabelle devono essere inserite nel testo. Se troppo numerose occuperanno una appendice. L'Autore dovrà inoltre inviare alla redazione i *file* immagine originali (.eps, .tif, preferibilmente .jpg) in una cartella separata: ogni *file* deve essere numerato progressivamente e nominato in base alle indicazioni contenute nel testo in modo da essere facilmente riconoscibile.

Le didascalie a qualsiasi tipo di esempio o immagine devono indicare informazioni complete sulla fonte e sull'autore, oltre all'eventuale autorizzazione alla riproduzione.

Per le immagini è possibile usare l'etichetta «Figura»; le tabelle avranno l'indicazione «Tabella». Ogni etichetta sarà seguita da un numero progressivo (arabo).

ESEMPI MUSICALI. Gli esempi musicali, se composti *ex novo*, dovranno essere composti con il software *Finale* e inviati in duplice forma: come *file* Finale (.MUS) e come *file* immagine (estratto mediante l'apposito strumento “Grafica”) alla risoluzione di almeno 300 dpi (.JPG o .TIF).

USO DI MAIUSCOLE E MINUSCOLE. Quando l'iniziale maiuscola non sia strettamente obbligatoria, si predilige sempre il minuscolo (ad esempio: il medioevo, la rivoluzione francese, i fiamminghi, papa Urbano VIII, i procuratori di palazzo, via dei Cordari, la chiesa di San Francesco, palazzo Barberini). I ti-

toli di libri, articoli, periodici e composizioni musicali in qualsiasi lingua vanno trattati come testi correnti (ad es.: *Venetian opera in the seventeenth century*, "Note d'archivio per la storia musicale", *Il bianco e dolce cigno*), le parole principali che costituiscono la denominazione di istituzioni ricevono invece la maiuscola (Istituto Italiano per la Storia della Musica, Scuola di Paleografia e Filologia Musicale, "The Galpin Society journal").

ABBREVIAZIONI E SIGLE. Ognuno è libero di utilizzare per parole, manoscritti, enciclopedie, riviste e collane le sigle correnti che ritiene più opportune, basta che alla fine del saggio sia fornito un elenco dettagliato delle abbreviazioni e delle sigle utilizzate.

NOTE AL TESTO. Si raccomanda di ricorrere alle note solamente per i riferimenti bibliografici e per brevi trattazioni marginali. Nel testo le note saranno richiamate in cifre arabe poste a esponente, *dopo* l'eventuale punteggiatura, ad es.: scuola policorale.¹ [scuola policorale];¹ ("... scuola policorale.")¹

CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE. Per i riferimenti bibliografici nelle note si prega di conformarsi ai seguenti esempi:

GIULIO CATTIN, *La monodia nel medioevo*, Torino, EDT, 1991 (Storia della musica a cura della Società Italiana di Musicologia, 2);

GIOVANNI ANDREA ANGELINI BONTEMPI, *Historia musica* [...], Perugia, Costantini, 1695 [facsimile Genève, Minkoff, 1976], parte I, paragrafo "Musica humana", pp. 9-16;

RODOBALDO TIBALDI, *Un aspetto poco noto della musica liturgica in Italia tra i secoli XVI e XVII: l'ufficio dei defunti polifonico*, «Rivista internazionale di musica sacra», XI/2 (1990), pp. 158-213.

The new Monteverdi companion, ed. by Denis Arnold and Nigel Fortune, London, Faber and Faber, 1985;

OSCAR MISCHIATI, *Profilo storico della cappella musicale in Italia nei secoli XV-XVIII*, in *Musica sacra in Sicilia tra rinascimento e barocco*, a cura di Daniele Ficola, Palermo, Flaccovio, 1988, pp. 23-45;

MARTIN JUST, *Anschaulichkeit und Ausdruck in der Motette um 1500*, in *Die Motette. Beiträge zu ihrer Gattungsgeschichte*, hrsg. von Herbert Schneider in Zusammenarbeit mit Heinz-Jürgen Winkler, Main, Schott, 1992, pp. 75-104.

MARCO GOZZI, *I codici più recenti nel loro contesto storico-liturgico: i contrafacta*, in *I codici musicali trentini: nuove scoperte e nuovi orientamenti della ricerca, atti del convegno internazionale (Trento, 24 settembre 1994)*, a cura di Peter Wright, Trento, Provincia Autonoma di Trento - Servizio Beni Librari e Archivistici, 1996, pp. 55-80;

LUIGI FERDINANDO TAGLIAVINI, *Belli Domenico*, in *MGG*, vol. XV (suppl.), col. 623;

JEAN LIONNET, *La Cappella Giulia, I: i vespri nel XVIII secolo*, Lucca, Libreria Musicale Italiana, 1995 (L'arte armonica, serie II: musica palatina, 2);

FRANCESCO FOGGIA, *O ignis qui semper ardes*, battute 16-9, in *IDEM, Mottetti*, a cura di Gunther Morche, Palestrina, Fondazione Giovanni Pierluigi da Palestrina,

1988 (Musica e musicisti nel Lazio - Fonti musicali, 1), p. 45;
 DARIO CASTELLO, *Sonate concertate in stil moderno* [...] *Libro primo*, Venezia, Francesco Magni, 1658² [facsimile a cura di Marcello Castellani, Firenze, SPES, 1979 (Archivium musicum, 15)].

In particolare si sottolinea che:

- i nomi di autori e curatori sono sempre espressi per esteso (nome e cognome) e sono in MAIUSCOLETTO (non tutto maiuscolo; digitando al computer si scrivono i nomi normalmente e poi si formatta il testo come maiuscoletto);
- è sempre presente l'indicazione del curatore e, soprattutto, dell'editore (casa editrice), tranne che per le riviste;
- le indicazioni di cura, traduzione, edizione e luogo, compaiono nella lingua del contributo citato.
- i titoli delle riviste sono fra virgolette, non in corsivo e non preceduti da 'in'.

La prima citazione di un determinato libro include tutte le informazioni bibliografiche (come negli esempi forniti), le citazioni successive riportano invece solo il cognome dell'autore e il titolo abbreviato:

ANGELINI BONTEMPI, *Historia musica*, p. 14;
 TIBALDI, *Un aspetto poco noto*, p. 200;
The new Monteverdi companion, p. 8;
 GOZZI, *I codici più recenti*, pp. 70-72;
 FOGGIA, *Mottetti*, p. 45;
 CASTELLO, *Duodecima sonata à 3*, in *IDEM, Sonate concertate*, c. 4v.

Si prega di evitare riferimenti generici come: *loc. cit.*, pp. 33 segg., *op. cit.*, *ibid.*

TITOLI E PARTI DI COMPOSIZIONI MUSICALI. I titoli, gli incipit testuali e gli appellativi di composizioni musicali vanno generalmente in corsivo (ad es.: l'aria *La pace mia smarrita* dall'opera *Mosè in Egitto*; il madrigale *Nessun visse giammai*; le *Partite sopra l'aria della romanesca*; il mottetto *O ignis qui semper ardes*; i *Magnificat* di Carissimi; la messa *Benevola*), ad esclusione delle sezioni di *Ordinarium* (ad es.: il Kyrie della messa *Tu es Petrus*; il Gloria di Vivaldi; il Benedictus è omissso nei Sanctus di scuola romana) e degli appellativi di genere (la Sonata op. 5 n° 12, il Quartetto in fa maggiore op. 23, il Concerto per violino in do maggiore RV 190; l'Introito della terza Messa di Natale; il Responsorio *Congratulamini mihi*). I movimenti si indicano in tondo con l'iniziale maiuscola (l'Adagio della Sonata op. 7; l'Allegro nel Credo in *si* bemolle).